

**istituto italiano per la sanità la sicurezza e l'ambiente
isac s.p.a.**

26900 Lodi P.za Piero Gobetti, 1/2/3
Tel : 037132924 – 037135664 r.a.
Fax : 037135771
info@istitutoisac.it
www.istitutoisac.it



COMUNE DI CORNO GIOVINE *(Provincia di LODI)*



CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

 **studioALFA**
S.R.L.



Riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica (DM 15/12/94 - DM 13/05/96) - Accreditato Sinal al n. 0231
Abilitato per autocontrolli alimentari - DPR 227/92 - DLgs 286/94 - DLgs 531/92 - DLgs 65/93 - DPR 54/97 - DLgs 131/98
Cap. Soc. € 46.800 int. vers. - Codice Fiscale Registro Imprese CCIAA di RE n. 01425830351 - REA n. 184111 - Partita IVA 01425830351



COMUNE DI CORNO GIOVINE

*Piazza Caduti, 1
Corno Giovine (LO)*

PROGETTO DI:

***CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE
IN ZONE ACUSTICHE***

A cura di:

***STUDIO ALFA Srl
Via Monti, 1 - Reggio Emilia***

***ISAC S.p.A.
P.za Piero Gobetti, 1/2/3 - Lodi***

Riferimenti:

Convenzione disciplinare d'incarico professionale per la redazione del PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE, emessa dal Comune di CORNO GIOVINE.

Hanno contribuito alla realizzazione del presente lavoro:

Gianluca Savigni - Responsabile

Germano Bonetti - Tecnico competente in acustica ambientale

INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>3</u>
1.1	EFFETTI DEL RUMORE SULL'UOMO	4
<u>2</u>	<u>RIFERIMENTI NORMATIVI</u>	<u>6</u>
2.1	PROCEDURA DI APPROVAZIONE	10
<u>3</u>	<u>METODOLOGIA OPERATIVA</u>	<u>11</u>
<u>4</u>	<u>ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE</u>	<u>13</u>
4.1	ATTRIBUZIONI DIRETTE	14
4.2	ATTRIBUZIONI PARAMETRICHE	16
4.3	CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PROSPICIENTI LE INFRASTRUTTURE VIARIE	18
4.4	FASCE DI RISPETTO STRADALE	19
4.5	CONSIDERAZIONI RELATIVE ALLO STATO DI FATTO	19
<u>5</u>	<u>CONCLUSIONI</u>	<u>21</u>

1 PREMESSA

Il problema dell'inquinamento acustico in ambito urbano, seppur da sempre presente nelle aree abitate, in questi ultimi anni ha progressivamente assunto primaria importanza nel contesto territoriale della Lombardia.

La ragione principale è rappresentata dall'effettivo incremento qualitativo e quantitativo delle sorgenti sonore, logica conseguenza dell'elevato tasso di sviluppo economico avvenuto nel territorio da alcuni anni a questa parte.

In termini generali le azioni umane, in particolare quelle relative agli aspetti socioeconomici, producono inevitabilmente un impatto sul territorio: questo impone un'analisi approfondita delle cause del deterioramento ambientale e l'identificazione di possibili soluzioni ai fini di mantenere il sistema di sviluppo sostenibile.

Situazioni di rumorosità superiori alla soglia di disturbo per la popolazione esposta, infatti, testimoniano una situazione di inquinamento diffuso, tipico di aree urbane ad elevata concentrazione insediativa ed alto sviluppo economico in cui risultano preponderanti la mobilità ed il relativo tasso di motorizzazione.

A tal proposito la legislazione nazionale ha contribuito, a partire dal D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", a tutelare la popolazione dagli effetti dell'inquinamento acustico coinvolgendo gli enti territoriali ad azioni di controllo, di prevenzione e di risanamento.

L'entrata in vigore della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n.447 del 26 ottobre 1995 e dei successivi decreti applicativi, ha dato luogo ad un quadro normativo volto a tutelare l'ambiente abitativo ed esterno in modo sempre crescente, grazie anche all'introduzione di nuovi limiti ed all'istituzione di strumenti legislativi atti a facilitare le azioni di pianificazione e di controllo degli enti locali.

1.1 Effetti del Rumore sull'uomo

Si può definire l'annoyance come una sensazione spiacevole associata con un agente od una condizione, conosciuta o creduta da un individuo o da un gruppo; nella nostra lingua si potrebbe tradurre il termine con **"fastidio da rumore"**.

Nelle società urbane l'annoyance da esposizione a rumore riguarda spesso la maggior parte degli abitanti. La risposta in termini di annoyance può essere modulata da molte variabili psico-sociali come le condizioni di vita, l'attitudine nei confronti della sorgente, la precedente esposizione a rumore, il fattore socio-economico.

Nelle indagini sociali le correlazioni tra rumore e reazione vengono di solito calcolate in due modi:

- la reazione di ogni individuo e' correlata con il suo livello di esposizione;
- i soggetti vengono raggruppati in classi di uguale esposizione e le correlazioni vengono calcolate tra le reazioni medie dei gruppi ed i livelli di rumore delle classi.

Le numerose indagini di tipo epidemiologico sulle reazioni delle collettività al rumore da traffico veicolare mostrano che l'esposizione al rumore può spiegare oltre lo 85 % della varianza dell'annoyance espressa da una comunità, mentre la predizione della risposta individuale rimane difficile.

In genere c'è accordo sul fatto che soltanto una piccola percentuale della variazione della reazione individuale (normalmente meno del 20%) è attribuibile al rumore mentre variabili come l'attitudine verso le sorgenti di rumore e la sensibilità al rumore contribuiscono ad una maggior variazione della reazione di quanto non faccia l'esposizione al rumore.

L'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo fornisce le indicazioni riportate in tabella 1 sugli effetti attesi in base ai livelli diurni presenti in facciata di edificio.

L'inchiesta sulle reazioni soggettive al rumore nella città di Modena, pubblicata nel 1994, è basata sulle interviste ad un campione di 900 persone ad ognuna delle quali è stato attribuito il livello di esposizione al rumore esterno nei diversi periodi della giornata.

La curva di fig. 1 consente la previsione della percentuale dei disturbati sul totale delle persone esposte ad un alto livello di rumore. L'indicatore acustico è il Leq (dBA); per % di disturbati s'intende la % di coloro che si dicono abbastanza o molto disturbati in una scala verbale di 4 livelli così articolata:

1. per niente
2. poco
3. abbastanza
4. molto.

Tabella 1

Livelli di rumore diurni e reazioni della collettività

Leq (dBA)	TIPO DI REAZIONE
< 55	Le condizioni acustiche consentono il normale svolgimento della maggior parte delle attività che potrebbero essere disturbate dal rumore
55 - 60	Può cominciare ad esserci disturbo per le persone più sensibili
60 - 65	Cominciano a manifestarsi comportamenti finalizzati a ridurre il disturbo: non si individua situazione di costrizione
> 65	Il comportamento è determinato da una situazione di costrizione sintomatica di elevato disturbo

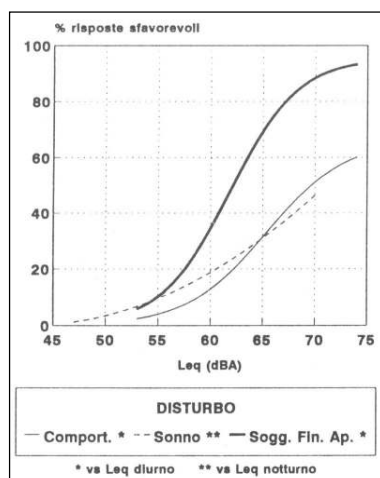


Fig. 1 Curva della % di disturbati nel periodo diurno e notturno

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 8 del D.P.C.M. 14 Novembre 1997 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Si riportano di seguito le definizioni delle sei classi individuate in tabella 1 dal suddetto D.P.C.M.:

Classe I

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV
Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V
Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI
Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'articolo 2 stabilisce anche che, per le zone non esclusivamente industriali, in altre parole le classi di destinazione d'uso I ÷ V, oltre ai limiti assoluti specificati precedentemente, devono essere rispettate differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale di 3 dBA per il periodo notturno e di 5 dBA per il periodo diurno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

L'emanazione della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di concessione edilizia, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di opere architettoniche in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione della Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

In riferimento a quanto previsto all'art. 4, comma 1, lettera a) della Legge Quadro n.447/95, la Regione Lombardia ha emanato la L.R. n. 13/01 "Norme in materia di inquinamento acustico" con la quale vengono definite le norme per "la tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico in attuazione della legge 26 Ottobre 1995, n.447". A questa hanno fatto seguito una serie di provvedimenti attuativi previsti dalla stessa, tra cui la DGR n. VII/9776 2/07/2002, che fissa i criteri tecnici di dettaglio relativi alla metodologia di elaborazione della classificazione acustica.

I D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

Nell’ordine i *valori di emissione* si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i *valori di attenzione* fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l’adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i *valori qualità* costituiscono l’obiettivo ottimale a cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

Il D.M. 16 Marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico” stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standards di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

2.1 Procedura di approvazione

La classificazione acustica è approvata secondo le procedure di cui all'art. 3 della L.R. 13/2001 e cioè:



3 METODOLOGIA OPERATIVA

Il Comune di CORNO GIOVINE è dotato di Piano Regolatore Generale, elaborato ai sensi della Legge 1150/42, e della L.U.R. 15/4/1975 n. 51 e 28/1/1977 n. 10. Esso rappresenta lo strumento di pianificazione urbanistica generale predisposto dal Comune ed è finalizzato a promuovere il miglior utilizzo delle risorse e la riqualificazione del territorio comunale nel suo insieme, tenendo presenti le esigenze di sviluppo economico-sociale della comunità locale e disciplinando gli usi esistenti e previsti nonché le modalità di attuazione degli interventi pubblici e privati con una logica di salvaguardia dei valori urbani collettivi, di tutela dell'ambiente e della natura, di valorizzazione delle vocazioni produttive dell'area comunale.

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Zone Acustiche sono stati presi a riferimento la destinazione urbanistica prevista da PRG e le indicazioni della Legge Regionale n.13 del 10/08/01.

Il PRG ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato alla individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento all'uso reale del suolo per il territorio urbanizzato.

L'applicazione della metodologia indicata dalla DGR n. VII/9776 ha consentito di individuare le Zone Acustiche sulle quali si effettuano le diverse valutazioni ed i necessari approfondimenti, ponendo in relazione fra loro le varie aree individuate ed identificando eventuali problematiche connesse.

Secondo la normativa di riferimento, le classi previste sono così individuate (cfr. DPCM 01/03/1991):

Tabella 2
Limiti di immissione sonora delle classi acustiche

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Periodo diurno Leq (dBA)	Periodo notturno Leq (dBA)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)	65	55
V Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni	70	60
VI Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale	70	70

Gli elaborati grafici individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi acustiche sopra richiamate ed evidenziate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato della Delibera Regionale n. VII/9776 del 2 luglio 2002.

In particolare le mappe riportano in campiture piene a colore, la determinazione di classificazione acustica. Per ciascuna di queste aree, in rapporto alla classificazione stessa, si dovrà fare riferimento ai valori massimi di livello sonoro ammissibili riportati nella tabella precedente.

4 ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE

Il territorio del Comune di CORNO GIOVINE ha una superficie di 9 Km², conta 1206 abitanti con una densità di 134 ab/km². Confina con i comuni di Maleo, Cornovecchio, Santo Stefano Lodigiano, Caselle Landi e Piacenza.

Dall'analisi della cartografia del P.R.G. così come dai sopralluoghi effettuati emerge che il territorio comunale è costituito per la maggior parte di aree agricole, con scarsa presenza di zone a destinazione artigianale produttive.

Relativamente alla zonizzazione acustica, si sono seguiti i criteri e le modalità di cui alla L.R. 13/01 e successiva DGR VII/9776. In particolare è stata attribuita in modo diretto la classe acustica alle aree scolastiche, industriali/artigianali e agricole, mentre la classificazione delle restanti zone è avvenuta in base a valutazioni parametriche che tengono conto della tipologia delle strade, della concentrazione della popolazione e delle attività commerciali e artigianali presenti sul territorio.

Si sottolinea che nell'ambito del processo di zonizzazione non ci si è limitati a fotografare la situazione esistente sul territorio comunale ma si è voluto stabilire uno standard di qualità acustico, sulla base del quale individuare gli interventi di mitigazione necessari al raggiungimento di un miglior confort ambientale interno ed esterno.

In particolare, nel presente studio, le entità territoriali esaminate in quanto generatrici di problematiche connesse con la tutela dall'inquinamento acustico, sono state le seguenti:

Centri abitati: *CORNO GOVINE, MEZZANO VECCHIO, MEZZANO PASSONE DI SOPRA, MEZZANO PASSONE DI SOTTO, SAN ROCCO, SQUADRE*

Viabilità: Strada Provinciale 193, Strada Provinciale 116, Strada Provinciale 194, Strada Provinciale 195, Via Milano, Viale Kennedy, strade di quartiere, strade locali (tipo E ed F).

Zone agricole: Territorio comunale residuo.

4.1 Attribuzioni Dirette

Per quanto riguarda le classi I, V e VI si è proceduto all'attribuzione della classe esaminando congiuntamente la specifica classificazione urbanistica di PRG e l'effettiva destinazione d'uso attraverso sopralluoghi.

CLASSIFICAZIONE DIRETTA CLASSI PRIME

Nell'ambito del centro urbano sono state individuate prioritariamente le aree per le quali esiste l'esigenza di massima tutela (classe I), secondo quanto indicato al punto 6 dell'allegato alla Delibera Regionale n. VII/9776 del 2 luglio 2002. Tali aree sono le seguenti:

- Scuola Media, Piazza Caduti 1,
- Asilo Nido e Scuola Materna Pedrazzini, Via Mazzini

Sono state escluse, come prevede la normativa, eventuali strutture scolastiche e sanitarie inserite in edifici adibiti ad altre destinazioni d'uso.



Scuola Materna



Scuola Media

CLASSIFICAZIONE DIRETTA CLASSI: QUARTA, QUINTA E SESTA

Di concerto con la classificazione delle aree particolarmente protette si è proceduto all'identificazione diretta delle aree di tipo misto e delle aree prevalentemente ed esclusivamente industriali.

Nella realtà del Comune di Corno Giovine, si individuano le seguenti aree di tipo misto, classe IV:

- 1) Area produttiva posta a nord del centro abitato, indicativamente tra Via Verdi, Cascina Buonpensiero e Via Papa Giovanni XXIII (SP193);
- 2) Area azienda tessile a nord del centro abitato di Corno Giovine nell'angolo di Via Verdi e Via Domenico Ravera;
- 3) Azienda ad est del centro abitato di Corno Giovine, su Viale Lucchini (SP194) e Via Cascina Campagnetta;
- 4) Area produttiva a Mezzano Vecchio

Non sono state individuate aree prevalentemente industriali (Classe V) né aree esclusivamente industriali (Classe VI).

Graficamente si evidenziano le aree di classe IV perimetrando il confine della proprietà ed assegnando alla zona interessata il colore arancione come specificato dalla D.G.R. VII/9776.

CLASSIFICAZIONE DIRETTA TERRITORIO RIMANENTE

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non comprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III.

La maggior parte del territorio comunale di Corno Giovine è costituita da terreni agricoli dove è necessario l'utilizzo di macchine operatrici. Queste aree sono state classificate come aree di tipo misto e conseguentemente si è assegnata la classe acustica III (colore giallo).

4.2 Attribuzioni Parametriche

CLASSIFICAZIONE PARAMETRICA CLASSI SECONDE, TERZE E QUARTE

L'assegnazione delle restanti classi II, III, IV è invece avvenuta attraverso la verifica dei parametri indicati nel punto 5 dell'allegato alla Delibera Regionale VII/9776.

L'analisi delle zone acustiche è consistita, per ciascun ambito urbanisticamente omogeneo, nella stima dei seguenti parametri:

- a) densità di popolazione
- b) densità di attività commerciali e servizi
- c) densità di attività produttive e artigianale
- d) tipologia e densità di traffico per le infrastrutture stradali
- e) la presenza di strade di grande comunicazione, linee ferroviarie e aree aeroportuali

Un'analisi e comparazione delle diverse concentrazioni dei succitati elementi rilevati nelle diverse aree ha permesso di attribuire le rispettive classi di appartenenza per le unità territoriali omogenee (UTO) identificate. Nella tabella in seguito si presenta il risultato.

Tabella 3
Attribuzione Parametrica della Classe Acustica

ID	UTO	CLASSE	Caratterizzazione
1	Centro abitato Corno Giovine ad est della SP193	II	Area con elevata densità abitativa, attività commerciale limitata, attività produttiva-artigianale irrilevante e flusso veicolare locale
2	Centro abitato Corno Giovine ad ovest della SP193 indicativamente tra la SP116 e Via Pia Pedrazzini	II	Area con elevata densità abitativa, attività commerciale e produttiva- artigianale inesistente e flusso veicolare locale

4.3 Classificazione delle aree prospicienti le infrastrutture viarie

Nel Comune di Corno Giovine non sono presenti strade extraurbane principali (strade di tipo A e B di cui al D.L 285/92).

La strada provinciale SP193, la strada provinciale 116, la strada provinciale SP194 e la strada provinciale SP195 sono state identificate come strade riconducibili al tipo C ai sensi del D.L 285/92 (strade extraurbane secondarie, di importante collegamento interurbano), pertanto è stata assegnata la Classe IV con fasce di pertinenza rappresentate graficamente dal colore arancione. Anche a V.le Kennedy e Via Milano è stata assegnata la suddetta fascia di pertinenza.

Le rimanenti strade di quartiere e le strade locali vanno considerate come parte integrante dell'area di appartenenza ai fini della classificazione acustica.

Tutte le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto viario devono essere classificate secondo quanto previsto dall'allegato alla Direttiva Regionale VII/9776. In base a quanto in esso descritto, tramite modello previsionale del decadimento del livello acustico si è definito il seguente criterio per la definizione dell'ampiezza delle fasce di pertinenza:

- Il primo fronte edificato (nel caso di corrispondenza del centro abitato);
- 50 m per lato (nel caso di aree prospicienti infrastrutture viarie esterne al centro abitato).

In via generale le medesime aree, qualora appartenenti a classi acustiche inferiori rispetto a quelle delle Zone Acustiche attraversate, assumono la classe acustica corrispondente alle aree stesse.

4.4 Fasce di Rispetto Stradale

D'accordo a quanto definito dal D.P.R. 142, 30/03/2004 recante "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare" per le strade identificate nel punto precedente vengono definite delle fasce di rispetto ove i limiti d'immissione relativamente al traffico veicolare risultano essere:

- **per strade esistenti**, si definiscono due fasce di rispetto con ampiezze e valori limiti diverse. Alla prima fascia (fascia A) a 100 metri dell'asse stradale corrispondono limiti d'immissione di 70/60 dBA per il periodo diurno e notturno rispettivamente. Per la seconda fascia (fascia B) a 150 metri dell'asse stradale vengono assegnati limiti d'immissione di 65/55 dBA per il periodo diurno e notturno rispettivamente;
- **per strade di progetto**, si definisce una fascia di rispetto di 150 metri d'ampiezza alla quale vengono assegnati limiti d'immissione di 65/55 dBA per il periodo diurno e notturno rispettivamente.

4.5 Considerazioni Relative allo Stato di Fatto

Dalla attuale proposta di zonizzazione si nota che il territorio di Corno Giovine presenta una distribuzione urbanistica concentrata nel capoluogo al quale è stato assegnato la classe acustica II, in quanto caratterizzato da una modesta presenza di attività commerciali e produttive-artigianali, e da flusso veicolare di carattere locale. Inoltre, la popolazione comunale si concentra in questo centro abitato determinando l'area con più alta densità abitativa del comune. Questo centro abitato confina con aree di tipo agricolo che ricadono in classe III.

L'unico caso identificato durante i sopralluoghi in cui si potrebbero configurare possibili situazioni di criticità sotto il profilo acustico, corrisponde all'area di classe IV della azienda tessile situata a nord del capoluogo, all'angolo di Via Verdi e Via Domenico Ravera, confinante con aree di classe II.

Per quanto riguarda le due classe di massima tutela (scuole), dai sopralluoghi effettuati, non si sono riscontrati elementi che facciano presumere la presenza di conflitti.

In linea generale la rumorosità ambientale non risulta particolarmente condizionata dalla viabilità, dal momento che le strade extraurbane secondarie (SP 116, SP193, SP194 e SP195) presentano un flusso non particolarmente elevato e l'attraversamento dei centri abitati avviene in genere a velocità moderata. Ad ogni modo, potrebbe dirsi che sia proprio il flusso veicolare la principale sorgente di rumorosità presente nel comune considerando la modesta presenza d'attività produttive che per la maggior parte corrispondono ad aziende di tipo agricolo.

5 CONCLUSIONI

Adempiendo agli obblighi imposti dalla normativa vigente, il comune di Corno Giovine ha effettuato la classificazione acustica del territorio comunale.

In base alle elaborazioni svolte, il territorio comunale risulta classificato ai fini della zonizzazione acustica secondo una ripartizione così sintetizzabile:

- nella classe di massima tutela (classe I) figurano le due strutture scolastiche presenti nel territorio (Scuola Media, Piazza Caduti 1; Asilo Nido e Scuola Materna Pedrazzini, Via Mazzini),
- al centro abitato di Corno Giovine è stata assegnata la classe acustica II,
- le aree agricole che corrispondono alla maggior parte del territorio comunale sono state classificate in classe III,
- la classe IV è stata assegnata a 4 aree di tipo produttivo-artigianale,
- sulle strade più importanti del comune è stata definita una fascia di pertinenza alla quale è stata assegnata la classe acustica IV,

Sinteticamente si può dire che il territorio comunale presenta una situazione acustica favorevole, senza avere identificato aree con situazioni di particolari conflitti. La maggior parte del territorio è stata classificata in classe III (tipo misto) e il centro abitato di Corno Giovine è stato classificato in classe II (prevalentemente residenziale).

L'analisi del territorio ha permesso d'identificare come punto dove eventualmente potrebbero verificarsi dei conflitti l'area corrispondente all'azienda tessile a nord del capoluogo in Via Verdi con Via Ravera. In questo caso dovranno essere valutate dettagliatamente le condizioni acustiche al fine di determinare l'entità degli eventuali problemi e valutare le eventuali contromisure da adottarsi nell'ambito della bonifica acustica che dovrà far seguito a questo elaborato.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Relazione tecnica illustrativa
- Elaborato 2 - Cartografia (scala 1/5000)
- Elaborato 3 - Norme Tecniche d'Attuazione

Reggio Emilia, lì 10 Dicembre 2007

Responsabile tecnico
(tecnico competente in acustica)
Dott. Germano Bonetti

Il Responsabile del Settore Fisico
Geometra. Gianluca Savigni